

no notifico l'atto al Comune e non all'Esattore.

Trattandosi di decadenza non è improbabile che il Magistrato di Appello neghi di confermarla in quanto fondata su elementi giuramente formati.

Che la esecuzione stessa fosse rigettata si renderebbe possibile che il Magistrato di Appello aumentasse la indennità fino a somma anche notevolmente superiore a quella stabilita dalla perizia giudiziale, anche se non fino alla somma richiesta dal Chiaffino.

Qualora venisse confermata la sentenza di 1° grado, per la parte relativa alla inammissibilità dell'azione Chiaffino, resterebbe sempre la possibilità che la Corte aumentasse la indennità di esproprio fino alla somma di L. 561.650 stabilita dalla perizia fiscale.

Queste ragioni giustificano la transazione, tenuto anche presente il parere favorevole espresso dall'Ing. Nuto di Torino e dell'Ing. Cipriani, di transigere "per una somma che non oltrepassi di brutto le L. 560.000". La transazione inoltre renderebbe possibile la stipulazione con il Chiaffino di un contratto di affitto di uno dei maggiori locali terreni del nuovo palazzo dello